

## Il Car di Roma punta ai modelli della qualità totale

*Innovazione, alte tecnologie e comunicazione  
per vincere la sfida competitiva*



Il Centro Agroalimentare di Roma è uscito dallo "start up" cominciato nell'autunno 2002, con un palmarés di risultati economici, finanziari, operativi, commerciali, di sviluppo e innovazione riscontrabili soltanto in aziende di successo. Ai confortanti dati contabili del bilancio 2006, fanno conseguente riscontro le "performances" dell'espansione progressiva di piattaforme logistiche e impianti refrigerati (una dozzina) di gruppi e catene di grande distribuzione e

moderna distribuzione organizzata e il progressivo livello di sviluppo acquisito da attività e reti di servizio.

L'organizzazione e dei sistemi di prevenzione e di sicurezza, di controllo e

di garanzia della qualità di tutti i processi aziendali, della qualità, dell'origine, della freschezza, della salubrità nonché dei prodotti movimentati e commercializzati è già un "fiore all'occhiello" del Centro Agroalimentare Roma. Altro traguardo raggiunto è anche il fondamento di quel nuovo progetto di Polo di eccellenza per la sicurezza alimentare, già condiviso dalla società di gestione del CAR ("Cargest") insieme al Dipartimento Prevenzione della ASL RMG e dall'Agen-

zia Agecontrol. Si affianca questi processi la recente unificazione in un nuovo soggetto aziendale (chiamato "Unica") delle quattro storiche cooperative di facchinaggio e movimentazione, ormai proiettate sulla via della "supply chain".

### Il Bilancio

La struttura, che ha sostituito e ampliato enormemente (140 ettari) le funzioni dei vecchi mercati generali di Roma, non pesa più su bilanci comunali e l'esercizio 2006 di Cargest – dopo ammortamenti, imposte e accantonamenti – è in attivo lieve, ma rilevante (ca. 90.000 euro). Nel 2006 il valore della produzione è salito di oltre 1,1 milioni (da 12,2 a 13,3) e aumentato del 10% sul 2005. Il flusso di cassa generato dalla gestione del centro è stato 4 milioni di euro. Questo montante finanziario è destinato alla copertura del mutuo per costruire il Car oltre che ad ammortamenti e accantonamenti. La redditività dei capitali investiti dai soci – sfiora il 4% e a regime arriverà al 5,5% – è vicina ai margini ottenuti da investimenti immobiliari privati, sebbene il Car sia e resti un polo di mercati pubblici all'ingrosso, non un complesso residenziale o direzionale. Cargest peraltro non ha mai attinto a finanziamenti esterni o anticipi.

La giacenza media di liquidità supera il 15% del fatturato: solo gruppi distributivi al dettaglio di prodotti di largo consumo vanno oltre. Quanto alla capacità produttiva, gli spazi locabili – fonte reddituale propria – sono affittati al 93% (quasi al 100% quelli del core business mercatale) e ogni giorno frequentano il Centro 10.000 persone. L'incasso totale solo per gli accessi nel 2006 è stato di euro 1.2 milioni: +22% rispetto al 2005 e +30% sul 2004.

